

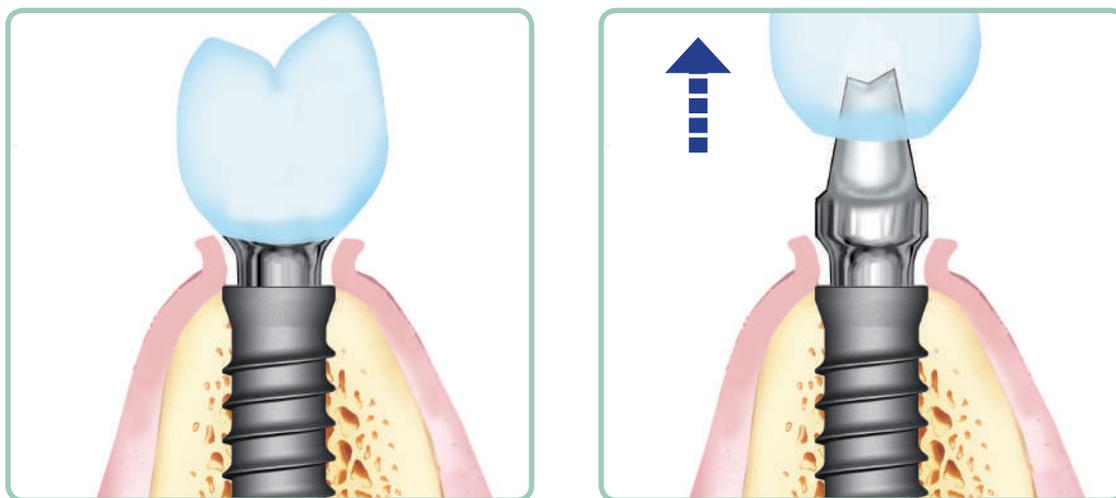
**INDICAZIONI PER LA RIMOZIONE DEL MONCONE LEONE**

I monconi Leone sono caratterizzati da una connessione conica autobloccante, che, una volta attivata, determina una unione molto forte (saldatura a freddo) con l'impianto dentale. Occasionalmente si possono presentare dei casi in cui si desidera sostituire il moncone connesso all'impianto con uno nuovo di diversa geometria, essenzialmente in seguito alla necessità di un cambio di tipologia di riabilitazione protesica. Per casi come questi è stato sviluppato uno strumento dedicato alla rimozione di monconi Leone, derivato da delle pinze da estrazione appositamente modificate. Tale dispositivo si basa sul cosiddetto "effetto cuneo", in cui si sviluppa una forza estrattiva che dipende dalla geometria del moncone, in particolare del suo tratto transmucoso.

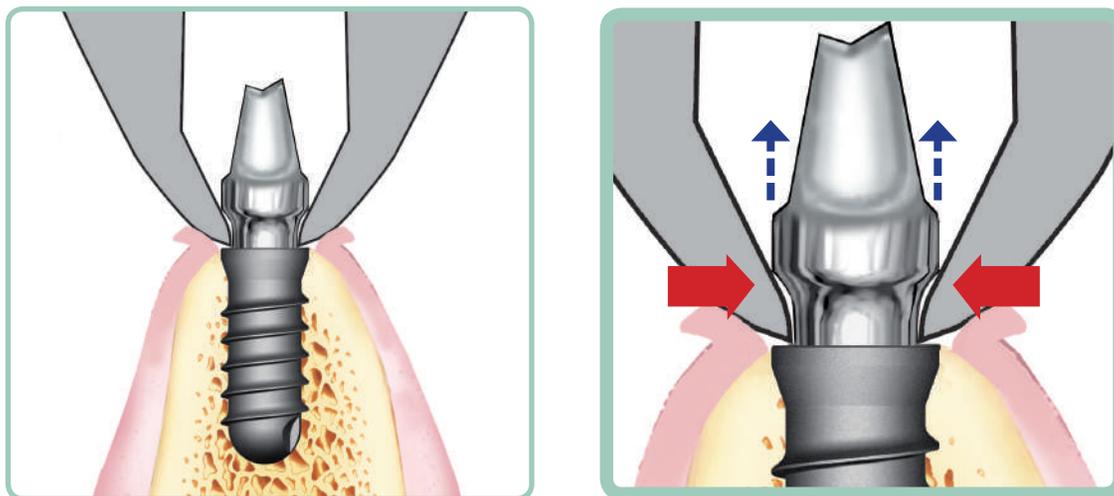
**ATTENZIONE:**

*per il corretto funzionamento dello strumento il tratto transmucoso del moncone deve risultare totalmente integro e non alterato dalla preparazione protesica.*

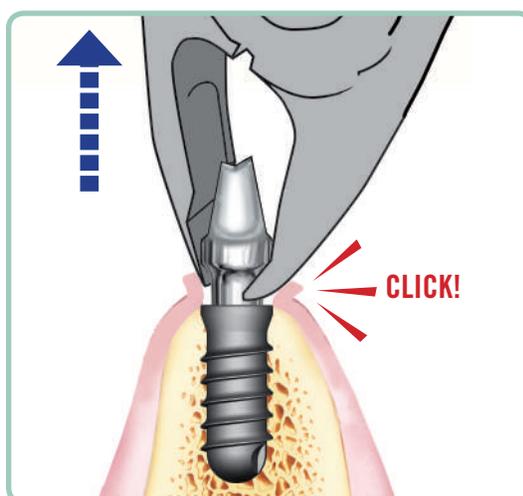
Sono stati pertanto realizzati due diversi strumenti, uno specifico per monconi della piattaforma protesica Standard e l'altro specifico per monconi della piattaforma protesica Large. Ciascuno dei due strumenti è, invece, universale per quanto riguarda il diametro di connessione, ovvero può essere utilizzato indifferentemente su monconi  $\varnothing 3,3$  –  $\varnothing 4,1$  –  $\varnothing 4,8$  mm.



**13.1** Per l'impiego dello strumento è necessario esporre la superficie coronale del colletto implantare, preferibilmente attraverso l'apertura di un lembo a spessore totale. Questo permette allo strumento di andare in appoggio sul colletto dell'impianto e anche di ottenere una perfetta visibilità della zona e di eliminare ogni ostacolo legato ai tessuti molli. Per il corretto funzionamento dello strumento è inoltre necessario rimuovere la corona - se presente - dal moncone, in modo da evitare che questa possa ostacolare la chiusura delle branche della pinza.



**13.2a, b** Dopo essere state inserite a livello del tratto transmucoso del moncone ed essere andate in appoggio sul colletto dell'impianto, le branche dello strumento, stringendosi, esercitano sul moncone una forza estrattiva. Tale spinta verso l'esterno si sviluppa per "effetto cuneo", grazie all'angolazione della superficie interna delle branche.



**13.3** Una volta afferrato saldamente il moncone, si deve proseguire nello stringere le pinze spingendole verso il colletto dell'impianto: in questo modo, per "effetto cuneo", si determina l'estrazione del moncone, percependo chiaramente un rumore di sblocco. Se tale operazione non dovesse essere sufficiente, una volta portate le branche a battuta sul colletto implantare si può favorire l'estrazione applicando una forza composta di trazione e torsione.

È fondamentale, in questa fase, proteggere adeguatamente l'arcata antagonista, in quanto lo sblocco e la conseguente rimozione del moncone avvengono in maniera molto brusca, quindi lo strumento utilizzato potrebbe andare a sbattere contro gli elementi antagonisti.

**ATTENZIONE:** Con la procedura riportata si danneggia il moncone a livello della connessione conica, rendendolo così inutilizzabile. **Risulta pertanto necessario sostituirlo con un moncone nuovo.**